



Conto corrente
con la Posta

Periodico settimanale d'interesse cittadino

ABBONAMENTO— Anno Lire 5,00 — Per l'interno per l'Estero spese postali in più.
INSERZIONI — Prima pagina L. 1,50 la linea —
Seconda L. 1,00 — Terza L. 0,75 — Quarta da convenirsi.

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 30

UFFICIO: STAB TIPOGRAFICO D. MEALLI — BRINDISI
Gli anonimi si cestinano. I manoscritti non si restituiscono. Per Comunicati, Annunzi ecc. rivolgersi al
Direttore - proprietario M. CAMILLO MEALLI,

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

L'Italia nell'ora presente

La **Corrispondenza latina**, organo dei popoli latini, che vede la luce a Milano, ci ha invitato ad esprimere il nostro pensiero in « quest'ora grave che incombe sui destini degli aggrediti popoli fratelli » sottoponendoci quattro questioni, a cui volentieri rispondiamo secondo il nostro modesto vedere.

Questione I. — *Credete sia indifferente per la civiltà e per gli interessi dell'Italia un'eventuale sconfitta delle Nazioni partecipanti all'Intesa?*

La guerra, conveniamone, è un delitto collettivo, è un'infamia che spezza gli infiniti legami, fra popoli nei secoli allacciatisi, è la più feroce irrisione del sentimento di fratellanza, per il quale l'umanità ha ideato la grande solidarietà sociale, che deve governare i rapporti fra le genti.

La Latinità è stata ben ligia, la più vigile custode del senso della fratellanza, che oggi si trova essere difeso dalle Nazioni dell'Intesa sui campi di battaglia, contro l'imperialismo sconvolgitore e demolitore, quell'imperialismo che vorrebbe far pesare la sua strapotenza sulla libertà delle nazioni ed imporre il suo pensiero, la sua cultura, la sua industria; quell'imperialismo che s'inebbria di una peculiare concezione filosofica, tutta germanica, nella quale prevale l'io, l'egoismo del singolo, la supremazia del *superuomo*. Con siffatti presupposti è apodittica quindi la fiducia nel popolo germanico di credersi indiscutibilmente superiore e di conseguenza: tutto è Germania, tutto dev'essere Germania, solo Germania.

Ecco il programma nazionale, verso il quale un popolo intero ha fatto convergere gli innumeri sforzi, in ogni campo della sua complessa e svariata attività.

Infatti, si diceva che i socialisti tedeschi rappresentassero il prototipo del marxismo. Oggi hanno posposto invece l'internazionalismo all'egemonia della loro patria. E pure da essi, non v'ha dubbio, l'internazionale è stata sentita e realizzata con la dovuta rigidità scientifica e pratica; è stata diffusa, catechizzata in mille forme, con rara tenacia ed assiduità, istituendosi organismi di classe in aiuto e per l'emancipazione del proletariato. Tutto ciò ha destato sempre ammirazione mondiale. L'ora presente, nella

sua furia sovvertitrice, ha infranto tanta attività prettamente socialista e la generale follia nazionalista fa pur troppo pensare, che sotto l'egida dell'internazionalismo, la Germania, abbia voluto avere anche un mezzo efficace di espansione della propria influenza, un mezzo lento ma duraturo di permeazione dell'educazione, della solidità costituzionale, della civiltà germanica, fra tutte le classi di tutti i popoli del mondo.

Il Kaiser, ch'impersona la borghesia tedesca, ha poi affrettato gli eventi preconizzati dai filosofi e dagli uomini dell'alta politica imperiale, troppo fidando sulle virtù del suo popolo e supponendo di poter meravigliare e terrorizzare l'Europa con l'abilità dei suoi eserciti, con le geniali ed orribili macchine di guerra, con l'ingegnosa strategia del suo Stato Maggiore. Ha dimostrato, pertanto, come tutte l'energie dell'intero popolo germanico si siano fuse per creare un colossale militarismo, col quale si vorrebbe conquistare e dominare in tutti i modi l'Europa.

L'urto, quindi, del germanesimo è contro tutte le civiltà, la latina specialmente. E però la sconfitta delle nazioni costituenti l'Intesa, non sarebbe che il trionfo del Kaiserismo, del militarismo di tutta una nazione armata fino ai denti, con la sola e precipua missione d'emergere su tutti, d'imporsi con la forza e germanizzare tutto.

Uno su tanti, è ben uno stato d'inferiorità preoccupante, per cui l'Italia, come nazione latina, per la sicurezza del suo stesso patrimonio ideale e materiale, non deve che agognare la vittoria dell'Intesa, onde schiacciare il criminoso orgoglio d'un popolo che, altrimenti, saria una continua minaccia per la quiete e lo sviluppo naturale delle nazioni.

Questione II. — *Se non credete a quanto sopra, non sarebbe forse l'intervento dell'Italia, nelle attuali condizioni politiche, il mezzo migliore per liberare gli alleati dai loro dichiarati nemici ed arrestare la marcia del pangermanesimo minacciante la civiltà latina?*

Se si considera la salda costituzione — opera d'una graduale ed oculata preparazione — della nazione germanica, disposta alla più ferrea resistenza, con la ferma volontà di mantenere alto il prestigio nazionale e di vincere, ne consegue, data l'invincibilità dopo ben sei mesi di lotta, che

l'Italia, la quale avrebbe dovuto fin dall'inizio essere a fianco dell'Intesa, avrebbe l'obbligo, latinamente, d'intervenire ormai nella conflagrazione, far pesare il suo braccio, il suo valore, l'ardimento del suo ancor giovane popolo.

La coscienza italiana in questo momento apprezza convenientemente l'opportunità di un doveroso intervento, poichè l'anima italiana n'è da anni preparata, avendo i nostri profeti predetto la strenua e sanguinosa lotta di nazionalità che avrebbe straziata l'Europa, avendo infine incitato governanti e cittadini a mantener vivo il sacro entusiasmo per la patria e per la gran madre latina, Roma. Ed è in nome di Roma che l'Italia deve muovere. Il gran cervello di Minerva da cui si sprigionò tutto il sapere antico, l'Urbe portentosa che vinse popoli e l'illuminò e l'innalzò verso la civiltà, è un monito per noi, che ci riaccende e fluisce nelle nostre vene quel vigore antico, necessario per compiere opere degne di generazioni dei grandi padri romani.

Ma come e contro chi impegnare le nostre forze?

Siamo alla

Questione III. — *Con la neutralità pensate poter evitare per l'avvenire la guerra contro l'Austria?*

Un retaggio si ebbe la nostra generazione dai Padri, che sacrificarono per l'unità e l'indipendenza d'Italia. Completare i confini nazionali, vale a dire, a noi il sottrarre dal dominio austriaco Trieste e la vasta regione del Trentino incuneata nella penisola. Un retaggio, dico, ch'è un programma d'azione, di non facile azione, a cui lo Stato avrebbe dovuto apprestarsi nel primo cinquantennio del nuovo regno. Questo, dal punto di vista nostro particolare.

Vediamo, d'altra parte, che cosa significhi l'Austria nella cruenta conflagrazione.

Non è essa l'alleata della Germania, violenta, violatrice di diritti, debellatrice di stati, che infuria sui popoli sospiata da un'ossessione convulsionalistica di padronanza?

Ma non vuole forse il gran sogno pangermanista anche l'annullamento dell'impero austriaco e il distendersi del tentacolo Kaiseriano sulle terre e sui popoli tedeschi soggetti oggi all'imperatore degli impiccati? Sicchè l'Austria non rappresenta che lo strumento col quale l'Impero germanico ha voluto sin'oggi rimanere la sua politica, poichè dubbio non v'ha, che

in un avvenire — anche non troppo lontano — l'impero degli Asburgo cadrà sotto l'artiglio degli Hohenzollern.

In tal modo l'Austria è invitata — se non pressata — dalla Germania a dare il pretesto della grande guerra col soffocare il libero regime serbo, dando fiato in tal maniera all'immenso incendio che si celava, da anni, sotto la cenere. L'Austria poi è ancora invitata dalla Germania ad usare una politica di concessioni, quando il caso, e spesso di ripicchi e di colpi di spillo verso l'Italia, per avere questa debole, ossequiente, cortigiana delle due aquile alleate.

È sempre, insomma, la Germania ch'agisce dietro le quinte e vuol tenere, da un lato, legata al guinzaglio un'Italia stanca, esausta dopo guerre coloniali, mortificata dopo gli insuccessi diplomatici e della quale non ha attenuato i vecchi rancori — durante la triplice — con l'Austria; dall'altro canto, la Germania sempre, ostenta amicizia all'Austria, per averla pronta ai suoi voleri e scatenarla nell'immane mare di sangue, contro gli slavi e contro il colosso mascovitico.

Che importa tutto ciò? La Germania vuole annientare le due alleate per il suo sogno di grandezza.

Tale la verità della Triplice, quale emerge dalla serie di avvenimenti succedutisi in diversi anni, alleanza indubbiamente nefasta ai nostri interessi.

È quindi l'intervento dell'Italia imposto anche dalla sleale politica tedesca, essendo il vero ed eterno nemico di nostra gente e di tutta la latinità, la Germania. La quale, in omaggio al suo piano imperialistico, saprà trovare il pretesto per aizzare l'Austria contro di noi, se manterremo nell'ora presente la supina neutralità.

Si pensi inoltre che le condizioni, evidentemente a nostro favore oggi, saranno ben differenti nell'avvenire. Ci si convinca pure che il partecipare al conflitto europeo contro l'Austria, per il riacquisto di Trieste e per il dominio dell'amarissimo mare, importa colpire la Germania nel suo programma pangermanista, che vuole il possesso d'un porto nell'Adriatico.

Se dunque, dal nostro canto, è inevitabile una guerra, oggi o domani, ed eccoci alla

Questione IV. — *Se la guerra contro l'Austria è inevitabile, non è forse questa l'ora più propizia per affidare alle armi la realizzazione dei destini d'Italia?*

il momento opportuno per impegnarci non è che l'attuale. Oggi il

popolo italiano, da un capo all'altro della penisola, è ridesto ed è scosso da una fede rinnovata, un ansito, una ardenza di compiere nobili gesta.

Non è il solo richiamo dei fratelli irredenti che ci sprona a considerare la realtà, ma il bisogno di covrire tutto un passato di debolezze vergognose, a cui hanno trascinato in un cinquantennio la dignità nazionale, politici invertebrati e cittadini senza speranze e d'illusori.

È il bisogno, ormai riconosciuto e voluto da tutti di riabilitarsi, con un gesto solo, solenne, mirifico, veramente nazionale, da fulgere di grandezza nell'istoria nostra, un gesto che dovrà ricongiungere la sperduta coscienza latina e ricostituire l'accosa anima italiana.

Junior

Che cosa si dice di noi!

(La parola d'un pubblicista)

Aspetti locali dell'ora singolare

In terra d'Otranto

(Continuazione v. num. precedente)

A Brindisi fanno scalo, come è noto, tutte le linee italiane per l'Oriente, molte delle quali fanno capo a Venezia. Ma, come da Venezia a Brindisi, per mare, occorrono circa due giorni, mentre per via di terra da Pontebba, da Chiasso e da Ventimiglia vi si giunge in trenta ore di ferrovia: chi teme il mare, o chi ha fretta, la sceglie a porto d'imbarco o di sbarco per e da ogni punto dell'Europa.

E tanto più forzatamente la sceglievano tutti i russi ed i serbi che la dichiarazione di guerra dell'Austria aveva colto mentre peregrinavano per stazioni climatiche e balneari d'Italia, di Francia, di Germania e d'Austria; tanto più forzatamente, dicevo, in quanto alla impossibilità di raggiungere la patria per via di terra e alla natural repulsione loro ad imbarcarsi all'ombra della bandiera austriaca del « Lloyd », per la soppressione dei traffici di tal società che tenne immediatamente dietro alla dichiarazione di guerra, si aggiunge fin dai primi giorni la necessità assoluta di passare il mare su navi italiane.

Arrivavano dunque a Brindisi queste prime vittime della guerra — uomini, donne, bambini — stanchi e trasfigurate dal fumo di trenta ore di ferrovie italiane e forse di altrettante di straniere, arrivavano a gruppi e a carovane — nei primi giorni quasi tutte di famiglie ricchissime sorprese dalla guerra a Montecarlo, a Aix-les-Bains, a Baden e magari a Karlsbad — seguite da carri di bagagli che parevano ospitare un mondo: bauli provati a tutti i treni e a tutti i mari, traversati da grandi fasce azzurre, gialle, rosse, coperti dai visibili ricordi di tut-

ti gli alberghi del mondo; valigie di cuoio d'ogni dimensione e d'ogni forma, oscure alcune, stagionate alle nevi del nord e al sole della costa azzurra, nuove altre, gialle e luccicanti di ottoni e di acciai, aggiuntesi nelle diverse tappe della fuga precipitosa. Eran vecchi signori dall'aspetto contrariato di chi ha dovuto improvvisamente interrompere abitudini care o chiudere precipitosamente una parentesi di ozio e di benessere aperta in una dura vita di lavoro; eran giovani che accorrevano quasi festosamente alla guerra come a un convegno desiderato ed atteso; eran signore attempate che negli occhi rossi per la stanchezza avevan fisso lo sguardo verso persone care abbandonate or ora nel pericolo, o carissime che le aspettavano — forse ancor vive o già morte? — laggiù oltre le vaporosità azzurre dell'Adriatico tra altre vaporosità azzurre di menti o di pianure lontane; eran giovani spose che accorrevano al fianco dei lor mariti; eran giovinette che portavan forse nel cuore ricordi appassionati dell'occidente; eran fanciulli e ragazzi che si affrettavano verso un nome — la guerra — del quale ignoravano il significato.

Tutta questa gente scendendo dalle carrozze fumose dei treni, si precipitava sulla banchina ferroviaria col desiderio di raggiungere quanto prima possibile, l'agenzia di navigazione, il porto ed il piroscafo. Ma quanti ostacoli, quante sofferenze, quante disillusioni e, talvolta, quanto vero dolore e quante giustificate ingiurie al nostro paese, prima di raggiungere il mare.

F. V. RATTI

(continua)

Ancora per le dimissioni del Sindaco.

La settimana scorsa ne pubblicammo la notizia, senza avere assunte in merito quelle estese informazioni che ora siamo in grado di comunicare ai lettori.

In seguito ai nostri insistenti articoli pubblicati nei passati numeri, riflettenti la salute pubblica, qui continuamente minacciata per i contatti che può avere la popolazione, con persone provenienti da luoghi infetti di malattia epidemica, il Ministero vide il bisogno di dotare Brindisi d'una comoda località d'isolamento, e mandò all'uopo sul luogo persona di sua fiducia.

Esaminati diversi punti e fatte al riguardo molteplici ricerche, non fu trovato luogo migliore del Casale; e fu data subito disposizione per il relativo acquisto e adattamento.

Ora, essendo il Casale di pro-

prietà del Sig. Ettore Musciacco, fratello del Comm. Edoardo, questi, per sua delicatezza, non vide più la sua carica compatibile; per cui, tenuto anche presente che egli l'aveva assunta soltanto per pochi mesi, ha creduto opportuno ritirarsi.

Il Casale quindi sarà ceduto dal proprietario per l'uso indicato, a prezzo di stima.

Ciò è quanto, per debito di giustizia, dovevamo rettificare.

Per il trasloco della carbonifera.

Finalmente, dopo tante vive insistenze da parte di quest'Amministrazione Comunale, apprendiamo, da fonte attendibilissima, che l'Ufficio del Genio Civile di Lecce ha spedito a Roma il progetto riguardante il tanto sospirato trasloco della carbonifera Raggio alla sponda opposta del porto.

L'interessamento del Comune al riguardo, non dovrebbe però fermarsi a questo suo primo passo; come pure, S. E. l'On. Chimienti, che al par nostro conosce i bisogni del suo paese, dovrebbe ora spendere tutta quanta la sua energia, affinché le pratiche per la nuova opera, non restino negli scaffali dei Ministeri ad impolverarsi maggiormente.

A Brindisi sorride, senza dubbio, un ridentissimo avvenire commerciale; per cui, il bisogno di avere nuovi e maggiori spazi sulle banchine, comodi magazzini generali e quant'altro può essere all'uopo necessario, si renderà man mano sempre più impellente. Date, quindi, tali considerazioni, sarebbe per noi un grave rimorso, quello di non avervi in tempo provveduto.

Fidiamo perciò sui valorosi rappresentanti il ceto commerciale, che siedono a Palazzo Schirmouth: essi, meglio di noi, possono interessarsi dell'importante questione, la quale, mentre da più anni si agita, anche con una certa insistenza, non ancora siamo riusciti a poterla vedere definitivamente finalizzata.

Appalto trasporti postali a Lecce

La Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi di Lecce c'invia:

Lecce 3 Marzo 1915

Le sarò grato, se vorrà far noto al pubblico, per mezzo del suo accreditato giornale, che il 20 del corrente mese, alle ore 10, presso la R. Prefettura di Lecce vi sarà un noico incanto, con aggiudicazione definitiva, per l'appalto dei trasporti postali nella città di Lecce durante il periodo dal primo luglio 1915 al 30 giugno 1924.

Il canone annuo, in base al quale si aprirà l'asta, è di lire diecimila, e la cauzione, da depositarsi all'atto della stipulazione del contratto, è di lire

duemilacinquecento. Il Capitolato d'onori è visibile presso la Prefettura o presso la Direzione delle Poste nelle ore di ufficio. Il concorrente, per prender parte alla gara, deve essere munito dei seguenti documenti: a) certificato penale; b) certificato di buona condotta morale, rilasciato dall' Autorità Municipale del luogo di domicilio del concorrente; c) attestato rilasciato da una Prefettura o Sottoprefettura, dal quale risulti che il concorrente possiede, secondo la pubblica notorietà, la pratica ed i mezzi necessari a ben condurre l'impresa.

Con i più sentiti ringraziamenti, distintamente La ossequio

Il Direttore Provinciale
BUONOCORE

Le famiglie dei defunti TOBIA GUADALUPI e COSIMA PINTO ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro recente lutto.

CRONACA

I bersaglieri a Brindisi

In seguito a vivo interessamento di questa Amministrazione Comunale, a Brindisi è stata concessa la permanenza fissa d'un Battaglione di Bersaglieri, al cui alloggio sarà provveduto con la costruzione d'un'apposita caserma fucru *Porta Inferno*, e precisamente ove la Brindisi Sport ha testè costruito il suo campo di foot-ball.

La notizia certamente farà piacere a questa cittadinanza, la quale risentirà non pochi benefici dalla nuova concessione avuta.

Disgrazia evitata

Giorni sono, dalla via Porta Lecce, entrava in città a gran carriera un veicolo, su cui si trovavano un uomo ed un giovanetto.

Presa la via S. Lorenzo da Brindisi, sarebbe stato causa di gravi disgrazie, se fortunatamente il cavallo non si fosse fermato, per il forte urto che una delle ruote del veicolo che trainava si ebbe, contro la culatta d'un carro d'acqua ivi fermo.

Tranne che una buona *pirouette* dell'asino attaccato al carro suddetto, qualche recipiente di latte sconquassato ed un po' di paura, non si ebbero a deplorare serie disgrazie.

Brindisi che s'ingrandisce

È davvero confortante per uno che non gira Brindisi da diverso tempo, vedere il progresso edilizio che a passo veloce va facendo la città; però, come tale constatazione, ripetiamo, è confortante, per altrettanto è poi doloroso vedere non poche brutture estetiche, che, se veramente funzionasse una commissione edilizia, non si dovrebbero con certezza permettere.

Non stiamo qui ad enumerarle; basta soltanto fare un esame suppletivo di tutti i nuovi fabbricati, per accorgersene.

Del resto.... è sempre Brindisi.

Arrivo di B. Nave

Nelle ore pom. del giorno 3 corrente, proveniente da Taranto, giungeva nel nostro porto l'incrociatore corazzato « Libia » con a rimorchio il piroscampo fluviale « Mafalda » appartenente alla Società « Puglia ».

Detto piroscampo era a Taranto in bacino per diverse riparazioni.

Pro brefotrofo

La Società di Navigazione Servizi Marittimi, ha elargito, a beneficio del nostro brefotrofo L. 150.

Cogliamo intanto occasione per raccomandare al cuore generoso dei concittadini questa nuova filantropica istituzione.

Nuovo Bar-ristorante

In piazza Cairolì, intitolato alla R. Marina internazionale, si è aperto un elegante Bar-ristorante con servizio di cucina accuratissimo.

Il pubblico vi accorre numeroso, trovandovi la massima comodità e convenienza.

Oreste Rollo e F.lio

avvertono la loro numerosa clientela, che pur stando dietro ai lavori d'ingrandimento dei loro negozi, continuano sempre la vendita di tutti i loro articoli a prezzi straordinariamente ribassati.

Dal bravo Antonino

alla Succursale Panizzolo, in via Mercato, si acquistano generi di primissima qualità, a prezzi veramente eccezionali.

Il numeroso concorso di pubblico lo conferma.

Un guardiano spara contro un capraio.

In contrada del Casale, il capraio Leo Teodoro fu Giovanni di anni 21, invadeva abusivamente con le sue capre il vigneto di proprietà del Signor Michele Guadalupi.

Accortosene il guardiano privato Cavaliere Vito, al quale era affidata la protezione del fondo, si recò sul luogo e con le buone maniere cercò di indurlo a spingere le capre fuori, ma visto che non intendeva uscire gli esplose contro due fucilate, ferendolo alle gambe e ad un braccio.

A proposito della tassa sui cinematografi.

Dal maresciallo Michele D'Amato, comandante la squadra volante della R. Finanza e dagli appuntati Valentino Giovanni e Facchilla Rocco, veniva eseguita una ricognizione di servizio a S. Pietro Vernotico, che fruttò una contravvenzione a carico dei Signori Valletta e Rizzo proprietari del

cinematografo *Stella*. La contravvenzione venne eseguita perchè contrariamente alle ultime disposizioni di legge della tassa sugli spettacoli cinematografici, venivano trovati ad assistere alla rappresentazione 119 spettatori, sforiniti della prescritta tessera con marca da bollo.

Passaggio di altre Personalità.

Lunedì col piroscampo « Milano » proveniente da Dedeagatch è qui giunto Mr. Alexiff Alessandro, Console Generale di Russia a Roma, che è ripartito in giornata per la Capitale col treno delle 17.

Furto

L'altro ieri (giovedì) mediante spinta alla porta dell'abitazione del signor Spinelli Aristide di anni 48 da Milano qui domiciliato in via Cavour, penetrarono dentro rovistando da per tutto e rubando una rivoltella calibro 7 imbrunita a 5 colpi.

Per le mine

Sono stati qui assegnati due rimorchiatori del Compartimento marittimo di Genova, noleggiati dalla R. Marina, per ispezionare le nostre coste a causa delle mine.

Uno di essi muove dal nostro porto per la costa verso S. Cataldo e l'altro per quella verso Bari.

Cose nuove

Ad un nostro amico, ch'è pure solvibilissimo, non è riuscito da diversi mesi trovare un'abitazione, perchè ha molti figli! Per questa grave sua colpa, scommettiamo, i nostri proprietari di case, lo condannerebbero certamente ad essere addirittura segregato dal consorzio umano!

Evviva il nostro progresso.

L'On. Rubichi

L'On. Rubichi, aderendo all'invito ricevuto dal Comitato di Taranto pro' danneggiati dal terremoto, terrà in quella città una conferenza.

SI VENDE

una Cucina in ferro, a fuoco diretto.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Brindisi — Stab. Tif. D Mealli 1915

LA "OSRAM",

è la migliore lampada a filamento metallico trafilato per tensione media e normale, per qualsiasi genere di corrente, per tutte le intensità luminose, per funzionamento in qualsiasi posizione, e con qualsiasi attacco esistente in commercio.

Sono in vendita presso il Sig. Marco Sciarra — Via Lauro 19 — Brindisi.

TIMBRI. Rivolgersi al nostro Ufficio.

DOTT. N. G. DE PACE

OSTETRICO - GINECOLOGO

Consultazioni e operazioni all'ISTITUTO GINECOLOGICO

Via Pergola N. 17 — dalle 10 alle 12

STATO CIVILE

Dal 26 al 7 Febbraio 1915

NATI 34 — Carozzo Giovanni, Ungaro Antonia, Marra Domenico, Sana Teodora, Del Vecchio Teodoro, Cordella Teodoro, Volgo Salvatore, Faggiano Umberto, Balestra Cosimo, Locorotondo Maria, Melenon Teodoro, Leva Carmela, Leva Antonia, Miglietta Jolanda, Curto Cosimo, Ragusa Damiano, Stea Mario, Molinini Consiglio, Delli Santi Giuseppe, Nacci Italia, Di Palma Teodoro, Leo Caterina, Masella Annamaria, Cito Grazia, Napolitano Luigi, Acquaviva Adelaide, Erario Giuseppe, Mellone Armando, Scagliuso Antonio, Sinisi Vincenzo, Sava Eva, Ruggiero Giuseppe, Diana Antonio, Andrisano Ida.

MORTI 15 — D'Amici Malvina m. 3, Centonze A Iolfo a. 16, Picoco Domenico a. 53, Camassa Cosima a. 78, Di Tonna Lucia, a. 56, Ciriaci Concetta m. 8, Pisanò Cristina a. 74, Lappenna Ottavia m. 8, Ortolano Francesco g. 10, Magri Francesca a. 83, Guadalupi Maria a. 1, Fornaro Antonia a. 55, Milanese Concetta a. 37, Cannarile Crocifissa a. 66, Cucurachi Cosimo m. 8.

PUBBLICAZIONI 1 — Cucci Vincenzo a. 32 con Armenisi Elisabetta a. 31.

MATRIMONI 2 — Giannocca Giuseppe a. 29 con Cantante Grazia a. 32, Cavallo Francesco a. 29 con Ferrarese Pasqualina a. 16.

ORARIO FERROVIA

LECCE

Arr. — 6,27 9,33 11,40 13,20 16,53
19,28 21.

Part. — 6,40 6,58 11,58 13,46 17,14
19,47 21,52

BARI

Arr. — 6,40 11,50 13,30 17,4 19,27
21,40

Part. — 6,40 9,55 12 13,36 17,8
21,10.

TARANTO

Arr. — 6,10 9,40 12,49 19,39

Part. — 6,55 11,55 17,42 19,45

Volete curare bronchi e polmoni?

Cura e Profilassi delle malattie dell'albero respiratorio, Bronchi Polmone, etc. è fatta con la « Pneumocina » « Sanit » compresse di primo, secondo e terzo grado a base di iodofornio inodore ed insapore ed altre sostanze attivissime.

Preparazione italiana dei Laboratori della Farmacia « Società la Sanitaria » di Napoli con gabinetti per analisi chimiche e industriali. Via Museo 63 e Via Broggia 12, 13, 26, 27. Telefono 29-64 Napoli.

Catalogo gratis.

SI VENDONO

quattro tomole di terreno pronto per piantagioni di vite. Rivolgersi al nostro giornale.

Malattie di Naso

Gola e Orecchie

si curano dal Dott. Pasquale Cav. Rusi il Lunedì e il Venerdì d'ogni settimana dalle ore 8 alle 11, nel suo dispensario, all'ex palazzo Lubelli, Corso Garibaldi rimpetto al Circolo Cittadino.

Dott. SEBASTIANO DI FIORI

delle Cliniche di Parigi

già assistente dell'Hôpital International,

Malattie genito urinarie

TRATTAMENTO DELLA SIFILIDE col neosalvarsan (914)

Consultazioni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 tutti i giorni esclusi i festivi.

BRINDISI Via Marina, 35

Analisi Chimiche e Microscopiche

di latte, urine, espettorati, contenuto gastrico, fecce, calcoli ecc.

Analisi chimiche di acque, vini, olii, concimi, tartari ecc.

Dr. R. Fornaro Corso Umb. I BRINDISI

Cappelleria moderna

FRANCESCO SION

Piazza Fontana N. 24

Grande assortimento in Cappelli, Bretelle, Berretti, Cravatte, Colli, Ombrelli, Fazzoletti.

Si riparano cappelli, il tutto a prezzi di massima concorrenza.

SI AFFITTA

un quartino fuori porta Lecce composto di 4 vani, cisterna e pozzo.

Per trattative rivolgersi al Sig. Salvatore Biasi, palazzo Palumbo.

Preferite sempre

i mattoni ed i pietrini di cemento, ad intarsio, ad alta compressione idraulica ecc. ecc. Musciacco e Spagolo di Lecce.

Rivolgersi per schiarimenti ed acquisti ai depositari e rappresentanti in Brindisi CASTORINI & PETRINELLI — Piazza Sedile, 11 Condizioni speciali di pagamento

Primavera 1915



Tessuti Fantasia

« Novità »

per Camiciette, Abiti, Vestaglie, Camicie da Uomo, ecc.

Chiedere campioni alla Ditta

E. FRETTE e C. - Monza

FILIALI:

MILANO - ROMA - TORINO - GENOVA
FIRENZE - BOLOGNA - NAPOLI - VENEZIA